Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 69° — ROMA - Lunedì, 12 novembre 1928 - ANNO VII — Numero 263

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero*. — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libreria editrice Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore*. — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. Bengasi: *Russo Francesco*. — Bergamo: *Libreria internazionale Istituto Italiano di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libreria editrice Cappelli Licinio*, via Farini, 6; *Messaggerie Italiane*, via Milazzo, 11. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo*. — Brindisi: *Carlucci Luigi*. — Buenos Ayres: *Libreria Italiana Moderna Alfredo E. Mele e C.*, Lavalle, 485. — Caltanissetta: *P. Milia Russo* — Caserta: *F. Croce e Figli*. — Catania: *Libreria Editrice Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internazionale*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito*. — Chieti: *F. Piccirilli*. — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi*. — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Messaggerie Italiane*, Canto dei Nelli, 10. — Fiume: *Libreria Popolare « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe*. — Foggia: *Pilone Michele*. — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vittorio Emanuele, 12. — Genova: *Libreria Fratelli Treves dell'A. L. I.; Società Editrice Internazionale*, via Petrarca, 22-24-t; *Messaggerie Italiane*, via degli Archi P. Monum. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi; Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci*. — Mantova: *U. Mondovì*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, Viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo*. — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana.*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola; Messaggerie Italiane; Libreria Littorio*. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *Messaggerie Italiane*, via Mezzocannone, 7; *A. Vallardi*. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26. — Nuoro: *Margaroli Giulio*. — Padova: *Angelo Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 3-5. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24. — Parma: *Libreria Fiaccadori, Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli*. — Perugia: *Natale Simonelli*. — Pesaro: *Rodope Gennari*. — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporard) Riunite Sottoborgo*. — Pistoia: *A. Pacinotti*. — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Intendenza di Finanza* (Servizio vendita). — Ravenna: *E. Lavagna & Figli*. — Reggio Calabria: *R. D'Angelo*. — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomassetti*. — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.* Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *Messaggerie Italiane*, via del Pozzetto, 118; *A. Vallardi*, Corso Vitt. Eman.; *Libreria Littorio; Istituto Geogr. De Agostini; Compagnia Ital. Turismo*, via Marghera, 6. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, Piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola*. — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*. — Teramo: *L. D'Ignazio*. — Terni: *Stabilimento Alterocca*. — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Carignano; *Società Editrice Internazionale*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Messaggerie Italiane*, via dei Mille, 24. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Editrice Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli*. — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati*. — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale*. — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti*. — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONI SPECIALI. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione — **LEGGI E DECRETI**

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

CONCORSI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Croce Rossa Italiana: Elenco dei numeri delle serie del prestito a premi sorteggiati nella 171ª estrazione del 2 novembre 1928.

Officine elettriche genovesi, in Genova: Elenco delle obbligazioni 4.50 per cento sorteggiate nella 16ª estrazione del 24 ottobre 1928 e di quelle estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso.

Odero Terni - Società per la costruzione di navi, macchine ed artiglierie, in Genova: Elenco delle obbligazioni sorteggiate nella 22ª estrazione del 30 ottobre 1928.

Società della ferrovia sicula occidentale Palermo-Marsala-Trapani, in Roma: Elenco delle obbligazioni 2ª serie da rimborsare per sorteggio a decorrere dal 1° dicembre 1928 e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso.

Società tramvie vicentine, in Vicenza: Elenco delle obbligazioni emesse il 15 marzo 1910 sorteggiate nella 18ª estrazione del 31 ottobre 1928 e di quelle estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso.

Lloyd Mediterraneo (in liquidazione), in Roma: Elenco delle obbligazioni sorteggiate nella 12ª estrazione del 31 ottobre 1928 e di quelle estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso.

Società anonima svizzera per imprese di alberghi, in Stans (Svizzera):
Elenco delle obbligazioni del prestito ipotecario 5 per cento sul Grand Hôtel Excelsior in Roma, sorteggiate nella 13ª estrazione del 15 settembre 1928 e di quelle estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso.
Elenco delle obbligazioni del prestito ipotecario 5.50 per cento sul Grand Hôtel Excelsior in Napoli, sorteggiate nella 6ª estrazione del 15 settembre 1928.

Municipio di Trieste: Elenco delle obbligazioni del prestito della città di Trieste sorteggiate nella 29ª estrazione del 2 novembre 1928.

Società emiliana di ferrovie, tramvie ed automobili, in Modena: Elenco delle obbligazioni della ex ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola-Finale sorteggiate il 6 novembre 1928 e di quelle estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2836.

REGIO DECRETO 4 ottobre 1928, n. 2356.
Approvazione del regolamento speciale per la pesca delle seppie nel golfo di Manfredonia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 4 marzo 1877, n. 3706, sulla pesca;
Visto il regolamento per l'esecuzione della predetta legge, nella parte riguardante la pesca marittima, approvato col R. decreto 13 novembre 1882, n. 1090;

Visto il R. decreto-legge 20 novembre 1927, n. 2525, portante modificazioni alle disposizioni in vigore sulla pesca;

Udito il parere del Comitato consultivo della pesca, e del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con quello per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato l'annesso regolamento speciale per la pesca delle seppie nel golfo di Manfredonia, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MARTELLI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 48. — SIROVICH.

Regolamento speciale per la pesca delle seppie nel golfo di Manfredonia.

CAPO I.

Norme generali.

Art. 1.

Dal 1° marzo al 31 maggio di ogni anno, la pesca delle seppie, col sistema delle vorle, o vaste (fascine di lentisco o di altri vegetali) e con le reti di posta (tremagli, intramagliate, o intramacchiate) nelle acque del golfo di Manfredonia, dalla Testa del Gargano al confine del comune di Barletta, verso Trani, è permessa nei modi stabiliti dal presente regolamento.

Agli effetti del presente regolamento, il litorale per la pesca delle seppie è ripartito come segue:

1° comune di Monte Sant'Angelo: dal confine della borgata di Mattinata, verso Viesti, fino a Punta Giardino, verso Manfredonia;

2° comune di Manfredonia: da Punta Giardino a Torre Pietra, verso Margherita di Savoia;

3° comune di Margherita di Savoia: da Torre Pietra alla foce del fiume Ofanto;

4° comune di Barletta: dalla foce dell'Ofanto al confine del comune, verso Trani.

Le zone di litorale e di mare, riservate rispettivamente alla pesca con le vorle e alla pesca con le reti di posta, sono indicate nella carta annessa al presente regolamento.

Art. 2.

Chi intenda esercitare la pesca delle seppie nei luoghi e nei tempi indicati all'art. 1, è tenuto ad inscrivere preventivamente il proprio battello ed il relativo equipaggio presso il competente Ufficio circondariale marittimo, al quale presenterà regolare domanda scritta.

Il battello e l'equipaggio dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

Il battello dovrà avere una lunghezza non inferiore a metri quattro, e non superiore ai sette metri, trovarsi in buono stato di navigabilità e convenientemente attrezzato, ed esser condotto dal titolare della licenza. Questi dovrà possedere i requisiti prescritti dall'art. 147 del Codice per la marina mercantile.

L'equipaggio dovrà esser composto di almeno sei persone — il conduttore compreso — aventi i requisiti indicati nelle lettere *a*) e *c*) del citato art. 147, e di esse almeno due di età non inferiore agli anni 18, e le altre di età non inferiore agli anni 14. Ciascun componente l'equipaggio dovrà inoltre essere da due anni domiciliato nel Comune di armamento della barca, ed avere acquistato un esercizio di pesca di quattro mesi almeno nell'anno precedente, fatta eccezione per coloro che in quell'anno abbiano cessato dal servizio militare o siano ritornati dall'estero, e, parimenti, per coloro che ne furono impediti per accertata malattia. Questi ultimi, tuttavia, dovranno aver compiuto il periodo di quattro mesi di esercizio della pesca nella penultima campagna.

I mozzi di età fra i dieci e i quattordici anni, purchè soddisfino ai requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni, potranno essere ammessi in soprannumero, ancorchè non abbiano ancora acquistato alcun esercizio alla pesca.

Per la prova dell'esercizio, oltre alle risultanze delle matricole e dei fogli di ricognizione, si terrà conto del periodo d'imbarco alla pesca delle seppie, risultante dal registro speciale tenuto dagli Uffici marittimi.

Durante la campagna di pesca, gli equipaggi non potranno essere ridotti o cambiati, se non per giustificati motivi, e col permesso dell'Ufficio marittimo.

CAPO II.

Pesca con le vorle, o vaste.

Art. 3.

Per l'esercizio della pesca con le vorle, o vaste, è permesso l'uso di piccole reti a strascico, tirate a mano da terra con l'aiuto di un galleggiante, che abbiano le seguenti dimensioni:

lunghezza massima: metri 30;
altezza massima: metri 4;
lunghezza minima del lato di una maglia: centimetri 2.

Art. 4.

In ognuno dei Comuni indicati nell'art. 1, qualora il numero delle barche locali inscritte per la pesca con le vorle raggiunga il numero di sei, sarà annualmente costituita una Commissione presieduta dal capo del rispettivo circondario marittimo, e composta del podestà, o di un suo rappresentante, e di un pescatore designato dal medesimo podestà.

La Commissione, con l'aiuto di un perito geometra, a norma dei successivi articoli, dividerà in tratti uguali le zone riservate alla pesca delle seppie con le vorle, ed assegnerà, al conduttore di ognuna delle barche ammesse, uno dei tratti suddetti, nel quale egli potrà esercitare con esclusività la pesca durante l'epoca indicata nell'art. 1. I tratti di mare fra due zone, che restino esclusi dalla ripartizione, saranno assegnati ai pescatori non ammessi dalle Commissioni per effetto dell'art. 8, e questi potranno pescare isolatamente, servendosi di piccoli galleggianti, con le fiocine e con le nasse, ma non con le reti.

Qualora i tratti di mare esclusi non fossero ripartibili, perchè compresi nel tratto di una sola zona, saranno lasciati a beneficio dell'assegnatario della zona medesima.

Art. 5.

L'ammissione alla ripartizione di cui al precedente articolo verrà accordata, nel rispettivo Comune, ad ogni barca che risponda ai requisiti di cui all'art. 2.

I pescatori di un Comune non avranno diritto di esercitare la pesca in altro Comune, a meno che in questo la pesca con le vorle non venga esercitata, o qualora non vi sia stata effettuata la ripartizione delle zone, per non avere le barche locali raggiunto il numero di sei.

Art. 6.

Dal 1° gennaio di ogni anno e non più tardi del 1° marzo, coloro che intendono di armare un battello alla pesca delle seppie con le vorle nell'anno stesso, dovranno chiedere all'Ufficio marittimo l'iscrizione del battello e del relativo equipaggio nel registro che sarà formato a tale scopo. Alla domanda uniranno la licenza del battello, ed i titoli matricolari dell'equipaggio, che dovranno rispondere alle condizioni stabilite dall'art. 2.

Art. 7.

Non oltre il 20 febbraio le Commissioni indicate nell'articolo 4 si riuniranno, su invito del loro presidente, per procedere alla nomina del perito geometra, stabilire i preliminari delle operazioni per la pesca, accertarsi che le barche inscritte fino a quel giorno abbiano i requisiti prescritti, ed occorrendo diffidare i proprietari a mettersi in regola prima della definitiva ispezione di cui all'art. 8. A tale effetto interverrà come perito richiesto d'ufficio un maestro d'ascia abilitato ai sensi dell'art. 223 del regolamento 20 novembre 1879 per l'esecuzione del Codice per la marina mercantile.

Art. 8.

Trascorso il 1° marzo non saranno accettate altre domande di partecipazione alla pesca delle seppie con le vorle, e la Commissione, dopo aver proceduto alla constatazione e dichiarazione del numero delle barche inscritte, sottoporrà ad una definitiva ispezione le barche stesse, escludendo dalla pesca, con decisione inappellabile, quelle che mancassero dei requisiti prescritti.

Le barche escluse, coi relativi equipaggi, saranno cancellate dall'elenco, il quale sarà poi chiuso, mediante apposita dichiarazione, firmata dalla Commissione. La cancellazione delle barche consterà da un verbale motivato sottoscritto dalla Commissione e dal perito maestro d'ascia.

Art. 9.

Appena compiuta l'ispezione indicata dall'art. 8, la Commissione, coadiuvata dal perito geometra, procederà alla ripartizione delle zone di mare e di litorale di cui all'art. 1, in tanti tratti per quante sono le barche ammesse, e li riporterà graficamente su di una planimetria, segnando, su ciascun tratto, un numero progressivo, dall'uno procedendo verso destra tenendo la visuale al mare.

Ogni barca ammessa ha diritto ad una zona di mare, designata dalla sorte.

Il sorteggio delle zone sarà eseguito nel modo seguente:

Predisposti dei cartellini uniformi per dimensioni e per qualità, si scriverà su ciascuno un numero, progressivamente dall'uno fino al numero corrispondente al totale delle barche ammesse.

Ciascun cartellino arrotolato sarà infilato in un piccolo anello e collocato in un'urna.

Si procederà quindi all'appello dei conduttori, ognuno dei quali estrarrà un numero dall'urna, e lo porgerà al presidente della Commissione, che, lettone il numero ad alta voce, lo mostrerà al pubblico e lo farà segnare nell'elenco in apposita colonna.

Sulla planimetria, invece, sarà segnato, al numero corrispondente a quello estratto, il nome del conduttore.

Il numero estratto determinerà la zona avuta in sorte da ciascun battello.

In assenza del conduttore, il numero sarà estratto da una persona del suo equipaggio, e, in difetto, dal presidente.

Art. 10.

Ultimate le operazioni di sorteggio, la Commissione, coadiuvata dal perito geometra e con la scorta del tipo planimetrico, procederà alla consegna della zona assegnata a ciascun battello.

Ad ogni zona si intenderà annesso lo specchio acqueo antistante, fino alla distanza di metri 600 a partire dal battente del mare.

Sul confine fra zona e zona saranno collocati dei segnali, e nei punti estremi della zona acquea di rispetto saranno, a cura e spese dell'assegnatario, stabiliti gavitelli di sughero a forma conica, o altri, appariscenti a giudizio dell'Ufficio marittimo, portanti dipinto lo stesso numero assegnato alla zona.

Se, entro cinque giorni dalla consegna, non avrà preso possesso della zona, l'assegnatario si intenderà decaduto da ogni diritto, e la zona verrà assegnata nel modo stabilito dal primo capoverso dell'art. 4 per le zone escluse dalla ripartizione.

CAPO III.

Pesca con le reti di posta.

Art. 11.

Per l'esercizio della pesca con le reti di posta è permesso l'uso della rete tremaglio (in dialetto chiamata intramagliata o intramacchiata) che abbia lunghezza non superiore a metri 25 ed altezza non superiore a centimetri 50, e sia guernita con sugheri nel lato superiore e con piombi in quello inferiore.

Le reti tremaglio appartenenti ad una stessa barca potranno essere congiunte, e collocate in una o più linee parallele alla costa, nei limiti di mare riservati alla pesca con le reti di posta secondo la carta annessa al presente regolamento.

Ai punti estremi di ogni linea di reti dovrà essere posto un gavitello piramidale, visibile a giudizio dell'Ufficio marittimo e portante dipinto il numero di inscrizione della barca cui le reti appartengono.

E' vietato di collocare reti di posta nelle zone acquee riservate alla pesca con le vorle, e a distanza minore di 100 metri ai due lati delle zone medesime.

Art. 12.

Nella posa delle reti di posta sarà mantenuta una distanza non minore di 150 metri dalla linea di reti di posta collocata in precedenza.

Qualora tuttavia le reti di posta siano collocate in corrispondenza ad una zona litoranea ove non sia esercitata la pesca con le vorle, le linee di reti potranno essere posate, parallelamente al lido, alle seguenti distanze:

la prima linea a distanza non minore di metri 40 dal battente del mare;

la seconda linea a distanza non minore di metri 40 dalla prima;

la terza linea a distanza non minore di metri 80 dalla seconda;
la quarta linea a distanza non minore di metri 120 dalla terza;
le successive linee a distanza non minore di metri 150.

Art. 13.

Coloro che intendono armare un battello alla pesca con reti di posta dovranno conformarsi alle disposizioni stabilite dagli articoli 2 e 6 del presente regolamento, con la sola eccezione che il numero di componenti l'equipaggio di ciascuna barca può essere limitato a quattro persone, il conduttore compreso, delle quali almeno una sia di età non inferiore agli anni 18 e le altre siano di età non inferiore agli anni 14. Le barche dovranno inoltre subire la ispezione di idoneità a norma dell'art. 8.

CAPO IV.

Disposizioni comuni.

Art. 14.

Le uova delle seppie che per avventura si trovassero impigliate nelle reti dovranno essere immediatamente rimesse in mare, e le vorle portanti uova, che fossero tratte a terra o ivi rigettate dal mare, dovranno essere sommerse mediante peso, a distanza non minore di due chilometri dal litorale.

L'obbligo della sommersione incombe agli assegnatari delle zone per la pesca con le vorle, i quali dovranno parimenti trasportare ed affondare mediante peso, a due chilometri dalla costa, le vorle, nell'atto in cui abbandonano definitivamente la pesca, e in ogni caso non più tardi del 31 maggio di ogni anno.

Nelle zone e nei tempi della pesca delle seppie è proibito ogni altro genere di pesca e l'uso di reti o di attrezzi, all'infuori di quelli indicati negli articoli 3 e 11 del presente regolamento.

Art. 15.

Dal 1° giugno al 15 luglio di ciascun anno, lungo il litorale compreso fra il porto di Barletta e il faro di Mattinata, sino ad un miglio da qualsiasi punto della costa e del lido, e nelle zone riservate alla pesca delle seppie con le vorle e con le reti di posta, è vietato l'uso di reti a strascico tirate a mano da terra, ovvero da paranze o da galleggianti, ed è pure vietata la pesca con reti a penzolo, squadrere, intramitte, con rastrelli, ed in genere con ordegni atti a sconvolgere il fondo marino.

Art. 16.

E' vietato di rimuovere i segnali di confine tra zona e zona, i gavitelli di segnalazione delle zone di rispetto, ed i segnali terminali delle reti di posta.

Art. 17.

Le indennità ed i rimborsi delle spese di viaggio ai membri della Commissione, ai periti ed al personale adibito alle operazioni di cui ai precedenti articoli, in quanto estranei alla Amministrazione statale, saranno determinate a norma delle vigenti disposizioni.

Non trovandosi perito geometra, o avendo questi pretesa ad indennità superiore a quelle che potranno essere stabilite, la Commissione è autorizzata a fare a meno dell'opera sua.

Art. 18.

I trasgressori alle disposizioni del presente regolamento saranno puniti a norma dell'art. 90 del regolamento per l'esecuzione della legge 4 marzo 1877, n. 3706, nella parte riguardante la pesca marittima, approvato con R. decreto 13 novembre 1882, n. 1090, e dell'art. 2 del R. decreto-legge 20 novembre 1927, n. 2525.

Sono abrogate le disposizioni del suddetto regolamento contrarie a quelle contenute nel presente regolamento.

Art. 19.

Con decreto del Ministro per l'economia nazionale, di concerto con quello per le comunicazioni, le disposizioni del presente regolamento potranno essere estese ad altre marine, in quanto ciò sia richiesto, sentita la Commissione compartimentale degli esperti di pesca, dalle condizioni locali.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

N.B. — La pianta delle zone di litorale e di mare riservate alla pesca delle seppie sarà pubblicata nella sola Raccolta ufficiale.

Numero di pubblicazione 2837.

REGIO DECRETO 27 settembre 1928, n. 2371.

Riunione dei comuni di Bel Prato, Livemmo e Navono in un unico Comune denominato « Pertica Alta » con capoluogo Livemmo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Bel Prato, Livemmo e Navono sono riuniti in unico Comune denominato « Pertica Alta » con capoluogo Livemmo.

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Brescia, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 63. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2838.

REGIO DECRETO 27 settembre 1928, n. 2372.

Riunione dei comuni di Guamaggiore, Ortacesus e Selegas in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Selegas ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Guamaggiore, Ortacesus e Selegas sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Selegas ».

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Cagliari, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 64. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2839.

REGIO DECRETO 27 settembre 1928, n. 2373.

Riunione dei comuni di San Bartolomeo Val Cavargna e San Nazzaro Valle Cavargna in un unico Comune con denominazione e capoluogo « San Bartolomeo Val Cavargna ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di San Bartolomeo Val Cavargna e San Nazzaro Valle Cavargna sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « San Bartolomeo Val Cavargna ».

Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Como, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 settembre 1928 - Anno VI.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 65. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2840.

REGIO DECRETO 27 settembre 1928, n. 2374.

Riunione dei comuni di Malgolo e Romèno in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Romèno ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Malgolo e Romèno sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Romèno ».

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Trento, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 66. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2841.

REGIO DECRETO 27 settembre 1928, n. 2375.

Riunione dei comuni di Armeno, Coiromonte e Sovazza in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Armeno ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Armeno, Coiromonte e Sovazza sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Armeno ».

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Novara, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 67. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2842.

REGIO DECRETO 4 ottobre 1928, n. 2379.

Istituzione di diplomi di benemerenza da conferire al personale direttivo ed insegnante di scuole ed istituti, che svolga proficua attività a favore delle organizzazioni fasciste « Piccole e Giovani italiane ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 19 gennaio 1928, n. 201, con cui si istituiscono diplomi di benemerenza, da conferirsi al personale direttivo ed insegnante di scuole e istituti di ogni ordine e grado dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione che svolga proficua attività a favore dell'Opera nazionale « Balilla » e dell'Opera nazionale del « Dopolavoro »;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A coloro che, appartenendo al personale direttivo ed insegnante delle scuole e degli istituti di ogni ordine e grado dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione, svolgono, con particolare efficacia, proficua attività a favore delle organizzazioni fasciste « Piccole e Giovani italiane », possono essere conferiti diplomi di benemerenza a norma delle disposizioni contenute nell'art. 1 del ricordato R. decreto 19 gennaio 1928, n. 201.

Art. 2.

Coloro, ai quali sono conferiti i diplomi, di cui al precedente articolo, hanno facoltà di fregiarsi di una medaglia rispettivamente d'oro, d'argento e di bronzo. Tali medaglie, del diametro di centimetri tre e mezzo, recano da un lato la Nostra Effigie contornata dalla leggenda « Vittorio Emanuele III Re d'Italia » e dall'altro il Fascio Littorio, contornato dalla leggenda « Alle benemerite delle Piccole e Giovani italiane », e sono portate sul petto a sinistra, appese ad un nastro azzurro.

Art. 3.

I diplomi per le benemerite delle « Piccole e Giovani italiane » sono conferiti, con Nostro decreto, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, udito il parere del Segretario del Partito Nazionale Fascista, su proposta della delegata provinciale del Fascio femminile, nel numero complessivo di 60 di prima classe, di 160 di seconda classe e di 250 di terza classe per ciascun anno.

Art. 4.

Le proposte per il conferimento dei diplomi stessi sono inviate al Ministero della pubblica istruzione dai Regi provveditori agli studi entro il mese di luglio, unitamente alla dichiarazione delle autorità fasciste, attestante la proficua attività svolta dalla persona designata pel conferimento del segno d'onore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 71. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2843.

REGIO DECRETO 27 settembre 1928, n. 2376.

Riunione dei comuni di Banco, Casèz, Dàmbel e Sanzèno in un unico Comune con denominazione « Sanzèno » e capoluogo Casèz.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Banco, Casèz, Dàmbel e Sanzèno sono riuniti in unico Comune con denominazione « Sanzèno » e capoluogo Casèz.

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Trento, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 68. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2844.

REGIO DECRETO 27 settembre 1928, n. 2377.

Riunione dei comuni di Montesilvano e Montesilvano Marina in un unico Comune con denominazione « Montesilvano » e capoluogo Montesilvano Marina.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Montesilvano e Montesilvano Marina sono riuniti in unico Comune con denominazione « Montesilvano » e capoluogo Montesilvano Marina.

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Pescara, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 69. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2845.

REGIO DECRETO 27 settembre 1928, n. 2378.

Riunione dei comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Campolongo al Torre ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Campolongo al Torre ».

Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Udine, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 70. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2846.

REGIO DECRETO 4 ottobre 1928, n. 2400.

Modifica dell'art. 4 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3228, relativo alla composizione del Comitato tecnico amministrativo del Magistrato alle acque per le Provincie Venete e di Mantova.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 maggio 1907, n. 257, che istituisce il Magistrato alle acque per le Provincie Venete e di Mantova, successivamente variata con la legge 13 luglio 1911, n. 774;

Visto il R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3228, che reca nuove disposizioni sull'ordinamento del Magistrato suddetto;

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al comma 2° dell'art. 4 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3228, è sostituito il seguente:

« Detto Comitato si compone, oltre al presidente, di quattro ispettori superiori del Genio civile, dell'ispettore superiore forestale, di un consigliere di Stato, dell'avvocato capo erariale di Venezia o di un suo delegato, del direttore generale delle acque, delle bonifiche e degli impianti idroelettrici del Ministero dei lavori pubblici o di un suo delegato da designarsi annualmente, del direttore generale dell'edilizia, della viabilità e dei porti del Ministero dei lavori pubblici o di un suo delegato da designarsi annualmente, di un delegato del Comando in capo del compartimento dell'Alto Adriatico, dell'intendente di finanza di Venezia o di un suo delegato, del capo dell'ufficio amministrativo e del capo dell'ufficio di ragioneria del Magistrato.

« Vi fanno inoltre parte un esperto in materia idraulico-agraria e uno in materia igienico-sanitaria, scelti ogni biennio dal Ministero dei lavori pubblici ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 89. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2847.

REGIO DECRETO 27 settembre 1928, n. 2383.

Aggregazione del comune di Sant'Eufemia, nonchè della frazione Cajonvico del comune di Botticino, al comune di Brescia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Sant'Eufemia nonchè la frazione Cajonvico del comune di Botticino sono aggregati al comune di Brescia.

La frazione anzidetta è delimitata in conformità della pianta topografica vistata dall'ufficio del Genio civile di Brescia.

Tale pianta, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Al prefetto di Brescia, sentita la Giunta provinciale amministrativa, è demandato di stabilire le condizioni dell'aggregazione del comune di Sant'Eufemia a quello di Brescia e di provvedere altresì al regolamento dei rapporti patrimoniali fra i comuni di Brescia e di Botticino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 novembre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 278, foglio 75. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2848.

REGIO DECRETO 10 agosto 1928, n. 2333.

Modificazione della data di decorrenza del contributo scolastico dovuto dal comune di Idria in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 1° maggio 1924, n. 763.

N. 2333. R. decreto 10 agosto 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze, è modificata nella data del 1° ottobre 1924 la decorrenza dalla quale il comune di Idria, della provincia di Gorizia, deve versare alla Regia tesoreria dello Stato l'annuo contributo di lire 10,854 stabilito a suo carico col R. decreto 4 giugno 1925, n. 1309, in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 1° maggio 1924, n. 763.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 novembre 1928 - Anno VII

Numero di pubblicazione 2849.

REGIO DECRETO 20 settembre 1928, n. 2331.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio ginnasio « Norberto Rosa », in Susa.

N. 2331. R. decreto 20 settembre 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica del Regio ginnasio « Norberto Rosa », in Susa, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 novembre 1928 - Anno VII

Numero di pubblicazione 2850.

REGIO DECRETO 20 settembre 1928, n. 2332.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio ginnasio di Ottaiano.

N. 2332. R. decreto 20 settembre 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica del Regio ginnasio di Ottaiano (Napoli) viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 novembre 1928 - Anno VII

Numero di pubblicazione 2851.

REGIO DECRETO 3 agosto 1928, n. 2334.

Annullamento del contributo scolastico liquidato a carico del comune di Campoverde col R. decreto 21 gennaio 1915, n. 142.

N. 2334. R. decreto 3 agosto 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze, è annullato, a decorrere dal 1° settembre 1927, il contributo scolastico liquidato — in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487 — a carico del comune di Campoverde, della provincia di Brescia, col R. decreto 21 gennaio 1915, n. 142.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 novembre 1928 - Anno VII

Numero di pubblicazione 2852.

REGIO DECRETO 4 ottobre 1928, n. 2351.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Parma.

N. 2351. R. decreto 4 ottobre 1928, col quale, su proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Parma.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 novembre 1928 - Anno VII

DECRETO MINISTERIALE 5 novembre 1928.

Sostituzione del commissario straordinario della Cassa di risparmio di Recanati.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª), sull'ordinamento delle Casse di risparmio, ed il regolamento per la sua esecuzione approvato con R. decreto 21 gennaio 1897, n. 43;

Veduta la legge 29 dicembre 1927, n. 2587, che reca modificazioni alle norme vigenti sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di prima categoria;

Veduto il decreto Ministeriale 19 aprile 1928 con il quale il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Recanati veniva sospeso dall'esercizio delle sue funzioni e veniva nominato commissario straordinario dell'Istituto il comm. Tullio Belloni;

Veduta la lettera in data 24 ottobre 1928, con la quale il comm. Tullio Belloni rassegna le sue dimissioni dalla carica di commissario straordinario della Cassa di risparmio di Recanati;

Decreta:

Articolo unico.

L'avv. Federico Castellani è nominato commissario straordinario della Cassa di risparmio di Recanati in sostituzione del comm. Tullio Belloni, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 novembre 1928 - Anno VII

Il Ministro: MARTELLI.

(52)

DECRETO MINISTERIALE 1° novembre 1928.

Estensione al comune di Sulmona delle disposizioni contenute nel R. decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2123.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduto il R. decreto-legge 17 febbraio 1927, n. 223, convertito in legge 12 gennaio 1928, n. 29;

Ritenuta la necessità di addivenire ad un migliore ordinamento e ad una più spedita azione degli uffici, nonchè ad un più efficace rendimento dei servizi dipendenti dall'Amministrazione comunale di Sulmona;

Decreta:

Sono estese all'Amministrazione comunale di Sulmona le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2123.

Il termine di cui all'art. 1, comma 1°, di detto decreto decorre per l'Amministrazione suddetta, dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° novembre 1928 - Anno VII

p. *Il Capo del Governo, Ministro per l'interno*:
BIANCHI.

(71)

DECRETO MINISTERIALE 6 novembre 1928.

Autorizzazione al « Credito Romagnolo », con sede in Bologna, ad istituire un proprio recapito in Piumazzo di Castelfranco Emilia.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti sulla tutela del risparmio;

Sentito l'Istituto di emissione;

Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

La Società anonima « Credito Romagnolo » con sede in Bologna, è autorizzata ad istituire un proprio recapito in Piumazzo di Castelfranco Emilia (provincia di Bologna).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 novembre 1928 - Anno VII

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

(72)

DECRETO MINISTERIALE 6 novembre 1928.

Autorizzazione al « Banco di Roma » ad istituire una propria filiale in Manfredonia.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti sulla tutela del risparmio;

Sentito l'Istituto di emissione;

Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

La Società anonima « Banco di Roma », con sede in Roma, è autorizzata ad istituire una propria filiale in Manfredonia (provincia di Foggia).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 novembre 1928 - Anno VII

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

(73)

DECRETO MINISTERIALE 16 ottobre 1928.

Soppressione delle Regie agenzie consolari di Moquegua, Ica e Trujillo alle dipendenze della Regia legazione in Lima.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866 n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 6 giugno 1866, n. 2996;

Determina:

Le Regie agenzie consolari di Moquegua, Ica e Trujillo alle dipendenze della Regia legazione in Lima sono soppresse.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: GRANDI.

(74)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bortolo Cristoforo Barbirich-Begnoni fu Giovanni, nato a Besca (Veglia) il 3 agosto 1877 e residente a Trieste, piazza Garibaldi, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Barbieri-Begnoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bortolo Cristoforo Barbirich-Begnoni è ridotto in « Barbieri-Begnoni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Regina Barbirich-Begnoni nata Ongaro di Giuseppe, nata il 19 marzo 1878, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Valeria Tullio ved. Battich fu Francesco, nata a Trieste il 23 aprile 1888 e residente a Trieste, via Volta, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Battisti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Valeria Tullio ved. Battich è ridotto in « Battisti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Tullio fu Giovanni, nato il 12 maggio 1915, figlio;
2. Giovanni fu Giovanni, nato il 22 luglio 1917, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Edoardo Benes fu Giuseppe, nato a Muggia il 15 novembre 1875 e residente a Trieste, via S. Marco, n. 41, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bene »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Edoardo Benes è ridotto in « Bene ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Gisella Benes nata Cusina fu Giuseppe, nata il 12 agosto 1878, moglie;
2. Gisella di Edoardo, nata il 3 marzo 1908, figlia;
3. Enrico di Edoardo, nato il 1° agosto 1910, figlio;
4. Mario di Edoardo, nato il 5 dicembre 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Bernetich fu Stefano nato a Roditti addì 21 novembre 1885 e residente a Trieste, S. Maria Maddalena Sup. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bernetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Bernetich è ridotto in « Bernetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Emilia Bernetich nata Batic di Giuseppe, nata il 9 giugno 1888, moglie;
2. Albino di Giuseppe, nato l'11 gennaio 1909, figlio;
3. Alberto di Giuseppe, nato il 2 ottobre 1910, figlio;
4. Mario di Giuseppe, nato il 27 gennaio 1915, figlio;
5. Guerrino di Giuseppe, nato il 30 aprile 1915, figlio;
6. Marinella di Giuseppe, nata il 29 luglio 1920.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Bisiak fu Giuseppe, nato a Trieste l'8 novembre 1865 e residente a Trieste, Gretta Serbatorio, n. 114, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e pracisamente in « Bisiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Bisiak è ridotto in « Bisiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Francesca Bisiak nata Mihalich fu Antonio, nata il 10 ottobre 1872, moglie;
2. Romano di Carlo, nato il 19 febbraio 1909, figlio;
3. Igino di Carlo, nato il 28 aprile 1911, figlio;
4. Renato di Carlo, nato il 14 settembre 1913, figlio;

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Blasich fu Pietro, nato a Trieste il 24 agosto 1894 e residente a Trieste, via Giacinti n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Blasi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Blasich è ridotto in « Blasi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elisabetta Blasich, nata Mian di Guido, nata il 25 novembre 1896, moglie;
2. Nives di Mario, nata il 20 giugno 1913, figlia;
3. Mario di Mario, nato il 3 dicembre 1922, figlio;
4. Claudio di Mario, nato il 7 maggio 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Benvenuto Brisciak fu Michele, nato a Trieste il 21 marzo 1886 e residente a Trieste, via P. Revoltella, n. 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bresciani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Benvenuto Brisciak è ridotto in « Bresciani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Brisciak nata Novak fu Giacomo, nata il 12 dicembre 1889, moglie;
2. Silvana di Benvenuto, nata il 20 agosto 1914, figlia;
3. Laura di Benvenuto, nata il 25 aprile 1918, figlia;
4. Adriano di Benvenuto, nato il 5 dicembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Buttoraz fu Agostino, nato a Trieste il 14 aprile 1855 e residente a Trieste, viale XX Settembre, n. 65, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Buttora »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Buttoraz è ridotto in « Buttora ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Buttoraz nata Illovaz fu Giovanni, nata il 3 dicembre 1875, moglie;
2. Ettore di Francesco, nato il 14 agosto 1906, figlio;
3. Ines di Francesco, nata il 3 febbraio 1908, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Andrea Buzan fu Giovanni, nato a Cernizza (Pinguente) il 26 giugno 1880 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi, n. 477, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bussani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Buzan è ridotto in « Bussani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Buzan nata Marion di Antonio, nata il 24 agosto 1880, moglie;
2. Romano di Andrea, nato il 5 luglio 1910, figlio;
3. Aurelia di Andrea, nata il 10 giugno 1912, figlia;
4. Marcello di Andrea, nata il 2 giugno 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Giovanni Caharija fu Antonio, nato a Aurisina il 22 giugno 1885 e residente a Aurisina, n. 310, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zaccaria »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Giovanni Caharija è ridotto in « Zaccaria ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Lodovica Caharija nata Michelich fu Giuseppe, nata il 14 giugno 1888, moglie;
2. Vittorio di Pietro, nato il 20 luglio 1913, figlio;
3. Luigia di Pietro, nato il 30 gennaio 1916, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, con nota in data 11 novembre 1928, n. 4326/1-1-26, ha presentato a S. E. il Presidente della Camera dei deputati, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 4 ottobre 1928, n. 2380, concernente la rinunzia ad assegni e pensioni ordinarie o di guerra e polizze di assicurazione combattenti a favore dell'Erario per la Cassa autonoma di ammortamento del debito pubblico interno.

(88)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per l'aeronautica con lettera 16 novembre 1928-VII, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati i seguenti disegni di legge:

1° Conversione in legge del R. decreto 7 giugno 1928, n. 1178, che modifica le vigenti norme sul reclutamento, sull'avanzamento e sul trattamento di pensione degli ufficiali della Regia aeronautica;

2° Conversione in legge del R. decreto 6 settembre 1928, n. 2167, relativo al trattamento da usarsi ai sottufficiali del ruolo combattente dell'Arma aeronautica, esonerati dal pilotaggio per motivi fisici;

3° Conversione in legge del R. decreto 17 agosto 1928, n. 1998, che dà facoltà al Ministro per l'aeronautica di procedere, in deroga ad ogni altra disposizione, ad un reclutamento straordinario di sergenti in alcuni ruoli specializzati dell'Arma aeronautica;

4° Conversione in legge del R. decreto 3 agosto 1928, n. 2035, che dà facoltà al Ministro per l'aeronautica di procedere, in deroga alle norme vigenti, ad un reclutamento straordinario di un maggiore in S. P. E., nel Corpo del genio aeronautico (ruolo ingegneri).

(90)

MINISTERO DELL'INTERNO

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, ha presentato al Senato in data 9 novembre 1928-VII, un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto legge 4 ottobre 1928, n. 2324, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 novembre 1928, n. 257, recante proroga del termine assegnato al comune di Firenze per il riordinamento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale.

(89)

MINISTERO DELLE FINANZE

S. E. il Ministro per le finanze, in data 6 novembre 1928-VII, ha presentato alla Presidenza del Senato del Regno il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 11 ottobre 1928, n. 2311, sul riordinamento dei servizi delle Concessioni governative, dei Trattati di pace e del Tesoro, nonchè di quelli del Bollo, del Registro e del Demanio.

(91)

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a due posti gratuiti nel Collegio delle Dame Inglesi di Vicenza.

Per un mese dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione e nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno è aperto il concorso a due posti gratuiti nel Collegio delle Dame Inglesi di Vicenza.

Detti posti saranno conferiti per la durata di tutti i corsi dell'Istituto, secondo le norme del regolamento organico.

Ogni alunna ammessa al posto di favore deve portare seco il corredo descritto nell'allegato *C*) del regolamento predetto.

Il beneficio è sospeso per un anno quando l'alunna non consegua la promozione alla classe superiore o l'ammissione al corso superiore d'istituti medi, eccettuato il caso che per ragioni di malattia non siano state in grado di frequentare regolarmente la scuola.

Il padre delle aspiranti, o chi per lui, dovrà produrre a questo Regio provveditorato agli studi entro il termine prescritto la domanda corredata dai seguenti documenti:

a) atto di nascita legalizzato, comprovante età non minore di sei anni e non maggiore di 12, salvo che la fanciulla fosse già allieva del Collegio stesso, nel quale caso può anche superare i 12 anni;

b) certificato di sana costituzione fisica;

c) certificato di buona condotta rilasciato dalla direttrice della scuola da cui la giovanetta proviene, o dal sindaco, se proviene da scuola privata o paterna;

d) certificato di studi compiuti nell'anno scolastico 1927-28, con lo specchietto dei voti riportati;

e) stato di famiglia, cioè dichiarazione del podestà sulla professione del padre, sul numero e sull'età e sulla professione e grado di parentela delle persone che compongono la famiglia (questo pure legalizzato);

f) certificato del procuratore delle imposte che attesti l'ammontare delle imposte pagate dai genitori della concorrente;

g) certificato di cittadinanza italiana (debitamente legalizzato dal presidente del Tribunale.

A questi documenti dovrà essere unita una dichiarazione con la quale la famiglia dell'aspirante si obbliga a pagare le spese di primo ingresso e quelle accessorie.

Potranno inoltre essere allegati quei documenti che valgano a dimostrare le benemerenze civili e patriottiche della famiglia dell'aspirante (la istanza e i documenti sono esenti dalla tassa di bollo a norma del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3268).

Il conferimento dei posti verrà fatto secondo l'ordine di precedenza stabilito dal R. decreto 29 luglio 1920, n. 1930.

Il Regio provveditore agli studi:
G. GASPERONI.

(86)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Sessione annuale 1928 degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di agronomo, veterinario e di perito forestale.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909;

Visti i Regi decreti 30 novembre 1924, n. 2172; 27 ottobre 1927, n. 2135; sull'ordinamento dell'istruzione superiore agraria, industriale e commerciale; ed il relativo regolamento, approvato con R. decreto 4 settembre 1925, n. 1762;

Visto il R. decreto 4 maggio 1925, n. 876, che approva il regolamento per gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di agronomo, di veterinario e di perito forestale;

Visto il R. decreto 22 dicembre 1927, n. 2482, che apporta alcune modificazioni al citato regolamento degli esami di Stato;

Decreta:

Art. 1.

E' indetta la sessione annuale degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di agronomo, di veterinario e di perito forestale per l'anno 1928.

Art. 2.

Sono sedi di esame di Stato:

a) per l'esercizio della professione di agronomo, i Regi istituti superiori agrari di Bologna, Pisa, Portici;

b) per l'esercizio della professione di perito forestale il Regio istituto superiore agrario forestale di Firenze;

c) per l'esercizio della professione di medico-veterinario i Regi istituti superiori di medicina veterinaria di Bologna, Pisa e Napoli.

Art. 3.

Chi aspira ad essere ammesso agli esami di Stato deve presentare domanda non oltre il 30 novembre 1928, alla segreteria dell'Istituto ove desidera sostenere gli esami.

La domanda deve essere redatta e documentata in conformità degli articoli 5 e 37 del R. decreto 4 maggio 1924, n. 876.

Con successivo decreto saranno impartite le disposizioni per regolare la distribuzione dei candidati fra le sedi di esami.

Art. 4.

I giorni in cui si svolgeranno le prove scritte di esame, saranno stabilite con apposito provvedimento. Quelli in cui si svolgeranno le prove orali e pratiche saranno stabiliti per le singole sedi dai presidenti delle Commissioni esaminatrici e saranno resi noti con avviso affisso all'albo dell'Istituto superiore sede di esame.

Roma, addì 2 novembre 1928 - Anno VII

Il Ministro: BELLUZZO.

Art. 5 del R. decreto 4 maggio 1925, n. 876, concernente l'approvazione del regolamento per gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di agronomo, di veterinario e di perito forestale.

Art. 5.

Chi aspira ad essere ammesso agli esami di Stato deve presentare domanda, su carta legale, diretta al presidente della Commis-

sione esaminatrice presso l'Istituto ove intenda sostenerli, indicando:

a) nome e cognome dei genitori;

b) luogo di nascita, residenza sua e della famiglia;

c) professione per la quale desidera conseguire il diploma di abilitazione.

La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti:

a) titolo originale o certificato di laurea; per l'ammissione agli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di perito forestale è prescritta la laurea in scienze agrarie od il diploma di specializzazione in materia forestale;

b) documento da cui risulti il pagamento dello speciale contributo di cui all'art. 36, comma 2°, del presente regolamento;

c) certificato rilasciato dall'Istituto ove il candidato ha conseguito la laurea od il diploma, dal quale risulti se egli abbia o no sostenuto precedentemente esami di Stato e quante volte, eventualmente, li abbia ripetuti.

Qualora per l'ammissione agli esami sia stato esibito, in luogo del titolo accademico, un certificato, non può essere rilasciato il diploma di abilitazione all'esercizio professionale se non quando venga presentato il titolo originale.

Tasse di ammissione.

La tassa di ammissione agli esami di Stato di L. 200 (art. 2 R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909) viene pagata all'Erario a mezzo di cartolina vaglia, indirizzata al procuratore del registro della circoscrizione in cui ha sede l'Istituto superiore.

Oltre alla tassa suddetta il candidato deve versare direttamente alla cassa dell'Istituto superiore, ove sostiene l'esame, un contributo di L. 50 (art. 36 del R. decreto 4 maggio 1925, n. 876).

(75)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Approvazione dello statuto del Consorzio di bonifica e di trasformazione fondiaria della Pianura di Venafro.

Si comunica che con decreto di S. E. il Ministro per i lavori pubblici in data 7 novembre 1928-VII è stato approvato con alcune modifiche lo statuto del Consorzio per l'esecuzione delle opere di bonifica e di trasformazione fondiaria della Pianura di Venafro in provincia di Campobasso secondo il testo che munito del « visto » ministeriale fa parte integrante del decreto stesso.

(69)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 6 — Numero del certificato provvisorio: 1009 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 12 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Belluno — Intestazione: Gerardini Luigi fu Benedetto, domiciliato a Lorenzago — Capitale L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 12 — Numero del certificato provvisorio: 7489 — Consolidato 5 % — Data di emissione: omessa — Ufficio di emissione: Arezzo — Intestazione: Rogai Valentino di Pasquale da Chisignano — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 16 — Numero del certificato provvisorio: 1282 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 28 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Rovigo — Intestazione: Bianchini Ferruccio fu Bernardo, domiciliato a Concaderamo — Capitale: L. 1100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 17 — Numero del certificato provvisorio: 12630 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 1° dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Rovigo — Intestazione: Società operaia di mutuo soccorso di Polesella — Capitale: L. 5000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 19 — Numero del certificato provvisorio: 1432 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 12 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Ravenna — Intestazione: Poggioli Arrigo di Achille — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 26 — Numero del certificato provvisorio: 601 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 3 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Ravenna — Intestazione: Cooperativa agricola di credito e consumo fra mutilati e combattenti del comune di Ravenna — Capitale: L. 4000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 28 — Numero del certificato provvisorio: 2195 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 5 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Grosseto — Intestazione: Maffei Giuseppe fu Alessandro, domiciliato a Civitella Paganico — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 32 — Numero del certificato provvisorio: 14432 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 2 febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Ferrara — Intestazione: Tani Michele fu Sante, domiciliato a Ferrara — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 33 — Numero del certificato provvisorio: 802 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 20 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Rovigo — Intestazione: Brancaleone Sante fu Marcello — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 38 — Numero del certificato provvisorio: 6521 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Grosseto — Intestazione: Associazione nazionale combattenti, Sezione di Porrona — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 40 — Numero del certificato provvisorio: 6157 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Rovigo — Intestazione: Dal Fiume Mario fu Giovanni Battista, domiciliato a Ferrara — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 41 — Numero del certificato provvisorio: 5857 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Rovigo — Intestazione: Boschetto Regolo di Adelelmo, domiciliato a Massa Superiore — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 44 — Numero del certificato provvisorio: 13417 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 26 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Ferrara — Intestazione: Balboni Vincenzo fu Giuseppe, domiciliato a Ferrara — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 46 — Numero del certificato provvisorio: 2694 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Ravenna — Intestazione: Savini Michele fu Antonio, domiciliato a Faenza (Ravenna) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 50 — Numero del certificato provvisorio: 7351 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Arezzo — Intestazione: Pellegrini Alfredo di Angiolo, domiciliato a Castelfranco di Sopra (Arezzo) — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 52 — Numero del certificato provvisorio: 933 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 23 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Ravenna — Intestazione: Quarantini Giuseppe di Giacomo, domiciliato a Faenza (Ravenna) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 53 — Numero del certificato provvisorio: 162 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 3 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Ravenna — Intestazione: Maltoni Innocenzo fu Emilio, domiciliato a Faenza (Ravenna) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 55 — Numero del certificato provvisorio: 4094 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 29 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Bolzano — Intestazione: Wiünig Olga di Giuseppe, domiciliata a Bolzano — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 61 — Numero del certificato provvisorio: 186 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 23 novembre 1926 — Ufficio di emissione: Torino — Intestazione: Osello Michelangelo fu Luigi, domiciliato a Nole Canavese (Torino) — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 74 — Numero del certificato provvisorio: 1339 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 12 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Massa Carrara — Intestazione: Pisani Colombo di Bernardo, domiciliato ad Avenza — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 75 — Numero del certificato provvisorio: 2221 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Catanzaro — Intestazione: Mancusi Benedetto fu Benedetto, domiciliato a Catanzaro — Capitale: L. 5000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 82 — Numero del certificato provvisorio: 15065 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Trento — Intestazione: Salvetti Alvise fu Policarpo, domiciliato a Vo Destro di Airo — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 83 — Numero del certificato provvisorio: 731 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 11 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Trento — Intestazione: Conci Emilio fu Giuseppe, domiciliato a Brentonico — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 84 — Numero del certificato provvisorio: 878 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 14 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Trento — Intestazione: Innocenti Iolanda di Angelo, domiciliata a Besenello — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 86 — Numero del certificato provvisorio: 14353 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Trento — Intestazione: Tanel Faustina fu Battista, domiciliata a Spormaggiore — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 90 — Numero del certificato provvisorio: 401 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 7 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Cagliari — Intestazione: Candido Gandolfo fu Bartolomeo, domiciliato a Carloforte — Capitale: L. 5000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 94 — Numero del certificato provvisorio: 2638 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Sassari — Intestazione: Salvatore Corongiu fu Giammano, domiciliato a Pozzomaggiore — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 95 — Numero del certificato provvisorio: 15254 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Cremona — Intestazione: Zanantoni Demetrio fu Giuseppe, da Casalmaggiore — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 97 — Numero del certificato provvisorio: 13593 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Lucca — Intestazione: Società industriale e commerciale fratelli Tonetti con sede in Pietrasanta non interamente liberato — Capitale: L. 100,000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 98 — Numero del certificato provvisorio: 2830 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 10 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Benevento — Intestazione: Calabrese Leonardo fu Raffaele, domiciliato in Casalduni (Benevento) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 99 — Numero del certificato provvisorio: 3099 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 31 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Trento — Intestazione: Seppi Giordano fu Mattia, di Ruffrè — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 100 — Numero del certificato provvisorio: 7575 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Macerata — Intestazione: Gualdi Tino di Giuseppe, domiciliato a Perugia — Capitale: L. 3000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 101 — Numero del certificato provvisorio: 15175 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Piacenza — Intestazione: Taschieri Alfonso e Giulio fu Pietro, da Vigolnone — Capitale: L. 400.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 102 — Numero del certificato provvisorio: 15885 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 31 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Modena — Intestazione: Mai Augusto fu Antonio, domiciliato in Bolognetta — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 106 — Numero del certificato provvisorio: 4647 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 30 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Udine — Intestazione: Ragagnini Vincenzo di Giovanni, domiciliato a Pordenone — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 106 — Numero del certificato provvisorio: 4648 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 30 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Udine — Intestazione: Ragagnini Anna di Giovanni, domiciliata a Pordenone — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 106 — Numero del certificato provvisorio: 4649 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 30 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Udine — Intestazione: Ragagnini Lucia di Giovanni, domiciliata a Pordenone — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 107 — Numero del certificato provvisorio: 18145 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Bari — Intestazione: Potenza Bartolo fu Francesco, domiciliato a Nardò — Capitale: L. 300.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 109 — Numero del certificato provvisorio: 1009 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 31 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Lucca — Intestazione: Pizza Valentino di Oreste, domiciliato a San Gennaro di Capannori — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 110 — Numero del certificato provvisorio: 7607 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 19 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Macerata — Intestazione: Ricciutelli Giuseppe fu Francesco, domiciliato a Matelica — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 115 — Numero del certificato provvisorio: 1742 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 29 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Avellino — Intestazione: D'Ascoli Giuseppe fu Salvatore, domiciliato in Serino — Capitale: L. 300.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 113 — Numero del certificato provvisorio: 9894 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 25 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Aquila — Intestazione: Di Cosimo Lucantonio di Angelantonio, domiciliato a Paterno di Celano — Capitale: L. 100.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, 31 ottobre 1928 - Anno VII

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(39)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 17.

Media dei cambi e delle rendite

del 10 novembre 1928 - Anno VII

Francia	74.59	Belgrado	33.62
Svizzera	367.42	Budapest (Pengo)	3.33
Londra	92.572	Albania (Franco oro)	365.50
Olanda	7.655	Norvegia	5.09
Spagna	308.03	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.655	Svezia	5.11
Berlino (Marco oro)	4.55	Polonia (Sloty)	214.75
Vienna (Schillinge)	2.687	Danimarca	5.09
Praga	56.62		
Romania	11.56	Rendita 3.50 %	71.325
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	67 —
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	45.075
New York	19.087	Consolidato 5 %	82.80
Dollaro Canadese	19.05	Obbligazioni Venezie 3.50 %	75 —
Oro	368.29		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. 1ª Pubblicazione. (Elenco n. 16).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 % »	121764 212719	25 — 65 —	Moscatelli Rosa di Cesare-Paolo, minore sotto la p. p. del padre, domt. a Milano; con usuf. vital. a Pessina *Giulia* fu Luigi ved. di Casati Giovanni, domt. a Bruzzano di Affori (Milano).	Intestate come contro e con usufrutto vitalizio a Pessina *Teresa-Giulia* fu Luigi, vedova ecc. come contro.
» »	121765 212720	25 — 65 —	Moscatelli Maria di Cesare-Paolo, minore sotto la p. p. del padre, domt. a Milano; con usuf. vital. come la precedente.	
» »	121766 212721	25 — 65 —	Moscatelli Carlo di Cesare-Paolo, minore sotto la p. p. del padre, domt. a Milano; con usuf. vital. come la precedente.	
»	343228	1,125 —	Boratto *Achille* fu Ugo, minore sotto la p. p. della madre Franck Elisabetta, vedova Boratto, domt. in Napoli.	Boratto *Claudio-Achille* fu Ugo, minore, ecc. come contro.
Buono Tesoro ordinario esercizio 1926-27	1646	Cap. 10,000 —	Noia Emilia di Francesco, *minore sotto la p. p. del padre.*	Noia Emilia di Francesco, *nubile.*
Id. id. serie *E*	865	» 10,000 —	*Ghessi* Luigi fu Giovanni-Battista.	*Ghezzi* Luigi fu Giovanni-Battista.
Buoni del Tesoro ordinari esercizio 1925-26	Serie *A* 1074 Serie *C* 4146 » 4145 » 4147 » 4551	» 500 — » 2,000 — » 2,000 — » 2,000 — » 2,000 —	Di Seglio Domenicantonia di *Costanzo.*	Di Seglio Domenicantonia di *Costanza, moglie di Rocco Materiale.*
Cons. 5 %	67584	555 —	Cappai *Mario* e Francesco fu Francesco, minori sotto la p. p. della madre Randaccio Maria di Cesare, ved. Cappai, domt. in Cagliari.	Cappai *Maria* e Francesco, minori, ecc. come contro.
3.50 %	628281	70 —	Audisio *Giorgio* fu Andrea, domt. a Passerano d'Asti (Alessandria) con usuf. vital. a Costamagna Maria fu Giorgio, moglie di Forneris Paolo, domt. in Alba (Cuneo).	Audisio *Stefano* fu Andrea, domt. come contro, e con usuf. vital. come contro.
Buono Tesoro ordinario esercizio 1925-26 Serie *B*	3081	Cap. 1,000 —	*Cocozzoli* Vincenzo di Tommaso.	*Cocuzzoli* Vincenzo di Tommaso.
Buono Tesoro ordinario esercizio 1925-26	2621	» 1,000 —	Pianciola *Angela* di *Battista.*	Pianciola *Maria-Angela* di *G.-Battista.*

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 3 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(41)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Perdita di certificati.

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sottodesignate rendite e fatta domanda a questa Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	260370	Calabrese Francesco fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Veronica Lanza fu Vito, vedova Calabrese, domic. a Bari . . . . L.	255 —
3.50 %	638990 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Traina Vincenzo fu Michele, minore sotto la patria potestà della madre Monteverde Teresa vedova di Traina Michele, domic. a Palermo . . . . L.	73.50
		per l'usufrutto: congiuntamente a Traina Teresa fu Pietro vedova di Mammana Giosuè e Zummo Pietro fu Francesco, domicil. a Palermo.	
»	789431	Moris Giuseppa fu Angelo, vedova di Boella Giuseppe, domicil. a Torino . . . . L.	210 —
»	789432	Intestata come la precedente . . . . L.	105 —
Cons. 5 %	28282	Fera Giovanni fu Pietro, domicil. in New York . . . . L.	250 —
»	431106	Tognaccini Giustina e Cesarina fu Costantino, minori sotto la patria potestà della madre Casini Maddalena vedova Tognaccini, domicil. a Greve (Firenze) . . . . L.	15 —
»	205213	Melis Giuseppe fu Efisio, domicil. a Roma, vincolata . . . L.	1,050 —
3.50 %	125373	Cappella campestre Santa Cristina in Cantoira Sopra Viù (Torino) . . . . L.	7 —
»	202231	Santuario di Santa Cristina (Torino) . . . . . . L.	7 —
»	764070	Parrocchia di Santa Maria Assunta in Rocca di Fondi in Antrodoco (Aquila) . . . . L.	35 —
»	47270	Monte dei Preti del Purgatorio in Grumo rappresentato dalla Commissione di beneficenza . . . . L.	17.50
»	47272	Monte delle Sorelle del SS.mo Rosario del comune di Grumo, rappresentato dal parroco pro tempore . . . . . . L.	10.50
»	47273	Monte del Purgatorio sotto il titolo della Addolorata nel comune di Grumo, rappresentato dalla Commissione di beneficenza . L.	10.50
»	47274	Mastranza del SS. Sacramento del comune di Grumo, rappresentato dalla Commissione di beneficenza . . . . . . L.	3.50
»	49648	Monte del SS. Sacramento di Grumo rappresentato dal suo legittimo amministratore pro tempore . . . . L.	3.50
»	52926	Monte del SS. Sacramento di Grumo rappresentato dal suo legittimo amministratore pro tempore . . . . L.	3.50
»	53903	Mastranza del SS. Sacramento del comune di Grumo rappresentata dalla Commissione di beneficenza . . . . L.	3.50
»	53952	Congrega del SS. sotto il titolo del Monte dei Maritaggi eretta nel comune di Grumo, ecc. . . . . L.	7 —
»	94175	Cappella del SS. Sacramento del comune di Grumo Nevano (Napoli) rappresentato dal superiore pro tempore . . . . . L.	10.50

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	199468	Congrega del SS. Sacramento in Grumo Nevano (Napoli) . . L.	17.50
»	199469	Intestata come la precedente . . . . L.	10.50
»	345554	Maestranza del SS. Sacramento di Grumo Nevano (Napoli) . L.	17.50
»	356306	Monte dei Preti e del Purgatorio di Grumo Nevano (Napoli) . L.	10.50
»	373462	Intestata come la precedente . . . . L.	49 —
»	5868	Chiesa Arcipretale di Sant'Ansano della Pieve del Pino, diocesi di Bologna, rappresentata dal suo arciprete . . . . L.	14 —
Cons. 5 %	105322	Miranda Filidea fu Carmine, moglie di Troise Federico, domicil. in Arpaise (Benevento) . . . . L.	75 —
»	289961	De Grandis Norma fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Lombardi Domenica vedova di De Grandis Antonio, domicil. a Chiaravalle . . . . L.	60 —
3.50 %	61636	Madrice Chiesa del comune del SS.mo Salvatore rappresentata dall'arciprete amministratore del tempo . . . . . L.	94.50
»	234076	Chiesa Madrice del comune di S. Salvatore di Fitalia (Messina) L.	3.50
Cons. 5 %	258642	Pisciotta Antonino fu Calogero, domicil. a San Salvatore di Fitalia (Messina), vincolata . . . . L.	750 —
3.50 %	479222	Vigiano-Tinetti Ifgenia, figlia adottiva di Tinetti Maria Teresa fu Domenico, vedova di Noaro Antonio Orazio, moglie di Capra Carlo di Enrico, domicil. a Bergamo, vincolata . . . L.	1,288 —
»	817012	Capra Olga ed Enrico fu Carlo, minori sotto la patria potestà della madre Vigiano-Tinetti Ifgenia, vedova di Capra Carlo, domicil. in Torino, in parti uguali . . . . L.	80.50
»	290258 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Giangrandi Camillo fu Colombo . . . . L. per la proprietà: Giangrandi ing. Prospero fu Giacomo, domicil. a Genova.	1,470 —
Cons. 5 %	161492	Lufrano Giuseppe di Lorenzo, domicil. a Terranova di Pollino (Potenza) . . . . L.	100 —
3.50 %	115450	Chiesa parrocchiale di Frassanetto in Forni Avoltri (Udine) . L.	10.50
»	115451	Chiesa di San Giovanni Battista di Frassanetto e San Gottardo di Sigiletto in Forni Avoltri (Udine) . . . . . . L.	10.50
»	296695	Chiesa parrocchiale di Frassanetto in Forni Avoltri (Udine) . L.	3.50
»	296696	Chiesa di San Giovanni Battista di Frassanetto e San Gottardo di Sigiletto in Forni Avoltri (Udine) . . . . . . L.	3.50
Cons. 5 %	297661	Parrocchia del SS. Salvatore in Farnese (Roma) . . . . L.	305 —
3.50 %	14598	Cappella sotto l'invocazione della V. S. della Visitazione eretta nella Borgata di Candiela, comune di Chiaralamberto (Torino) L.	7 —
»	12537	Cappella campestre di San Matteo in Cantoira sopra Viù (Torino) L.	3.50
»	756945	Cappella di San Matteo, frazione Casa Bergiotto di Cantoira (Torino) . . . . L.	7 —

Roma, 31 ottobre 1928 - Anno VII

p. Il direttore generale: BRUNI.

(42)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 37 dal 10 al 16 settembre 1928 - Anno VI

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Alessandria	Agliano d'Asti	B	—	1
Id.	Castagnole Lanze	B	—	1
Id.	Costigliole d'Asti	B	—	1
Id.	Grana Monferrato	B	—	1
Aosta	Settimo Rottaro	B	1	—
Aquila degli Abruzzi	Bugnara	B	—	1
Id.	Pratola Peligna	O	—	1
Ascoli Piceno	Montemonaco	O	—	1
Bari delle Puglie	Casamassima	E	1	—
Id.	Monopoli	B	—	1
Id.	Id.	E	—	1
Bergamo	Aviatico	E	—	1
Brescia	Bienno	B	1	1
Id.	Borgosatollo	B	1	—
Id.	Cividate-Malegno	B	—	1
Id.	Nave	B	—	2
Id.	Torbole-Casaglio	B	—	1
Cagliari (*a*)	S. Vito	B	—	1
Catania	Giarre	B	—	1
Cremona	Camisano	B	—	1
Cuneo	Fossano	B	—	1
Firenze	Firenze	B	—	1
Foggia	Lucera	B	—	1
Id.	S. Marco in Lamis	B	—	1
Frosinone	Acuto	B	1	—
Id.	Anagni	B	1	—
Id.	Frosinone	B	1	—
Id.	Piglio	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Veroli	B	1	—
Lecce	Nociglia	Cp	3	—
Macerata	Serravalle	B	—	1
Matera	Bernalda	Cp	1	—
Messina	Barcellona Pozzo di G.	B	—	1
Id.	Milazzo	B	—	1
Id.	Pace del Mela	B	—	1
Id.	Patti	B	—	1
Modena	Monfestino	B	6	—
Napoli	Napoli	B	—	2
Pavia	S. Giorgio Lomellina	B	1	—
Pola	Capodistria	B	1	—
Potenza (*a*)	Avigliano	O	—	1
Id.	Montemilone	E	1	—
Id.	S. Angelo le Fratte	Cp	—	1
Rieti	Torricella in Sabina	B	—	1
Roma	Castel Gandolfo	B	1	—
Id.	Formello	B	1	—
Id.	Rignano	B	1	—
Id.	Roma	B	10	1
Id.	Id.	O	1	—
	Segue *Carbonchio ematico*			
Salerno	Scafati	B	—	1
Taranto	Castellaneta	B	1	—
Treviso	S. Biagio di Callalta	B	—	1
Varese	Carnago	B	1	—
Viterbo	Viterbo	B	—	1
			39	36
	Carbonchio sintomatico.			
Campobasso	Guglionesi	B	—	1
Frosinone	Paliano	B	1	—
Modena	Lama Mocogno	B	1	—
Roma	Leprignano	B	1	—
Id.	Roma	B	3	—
Udine	Paularo	B	—	1
			6	2
	Afta epizootica.			
Alessandria	Alessandria	B	1	1
Id.	Arquata Scrivia	B	1	—
Id.	Calosso	B	1	—
Id.	Castell'Alfero	B	—	1
Id.	Castelnuovo d'Asti	B	1	—
Id.	Castelspina	B	1	—
Id.	Occimiano	B	—	1
Id.	Sale	B	2	1
Id.	Tassarolo	B	6	—
Id.	Tortona	B	2	—
Id.	Valmacca	B	—	2
Ancona	Ancona	BS	11	1
Id.	Fabriano	BS	20	2
Id.	Numana	BO	3	—
Id.	Osimo	B	3	—
Id.	Staffolo	B	1	—
Aosta	Ivrea	B	1	—
Aquila degli Abruzzi	Aquila	BO	2	—
Id.	Ortucchio	B	6	—
Id.	Tornimparte	BO	2	—
Arezzo	Arezzo	B	—	1
Avellino	Ariano	B	6	3
Id.	Salza Irpina	B	—	1
Id.	Senerchia	B	1	—
Id.	Serino	B	9	—
Bari delle Puglie	Giovinazzo	B	1	—
Bergamo	Almenno S. Bartol.	B	1	—
Id.	Almenno S. Salvatore	B	3	1
	Ardesio	B	—	2
	Bergamo	B	—	1
Id.	Brumano	B	15	—
Id.	Calcio	B	7	1
Id.	Cividate al Piano	B	4	—
Id.	Clusone	B	1	—
Id.	Covo	B	7	1
Id.	Gandino	B	3	1
Id.	Martinengo	B	3	—
Id.	Oltre il Colle	B	1	—
Id.	Paladina	B	1	—

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Bergamo	Premolo	B	—	1
Id.	Pumenengo	B	1	1
Id.	Roncola	S	—	1
Id.	S. Giovanni Bianco	B	1	—
Id.	S. Omobono Imagna	B	2	—
Bologna	Anzola dell'Emilia	B	4	—
Id.	Bentivoglio	B	1	—
Id.	Bologna	B	1	—
Id.	Budrio	B	1	1
Id.	Calderara di Reno	B	1	1
Id.	Castelfranco Emilia	B	—	1
Id.	Castel Maggiore	B	1	—
Id.	Crespellano	B	—	1
Id.	Granarolo	B	2	—
Id.	Minerbio	B	—	2
Id.	Monte S. Pietro	B	—	1
Id.	Ozzano dell'Emilia	B	2	—
Id.	S. Lazzaro di Savena	B	1	—
Id.	S. Pietro in Casale	B	1	1
Id.	Zola Predosa	B	3	3
Brescia	Botticino	B	—	1
Id.	Calvisano	B	—	1
Id.	Castelcovati	B	1	1
Id.	Chiari	B	2	—
Id.	Concesio	B	—	2
Id.	Lonato	B	—	1
Id.	Lumezzane	B	—	6
Id.	Montichiari	B	1	—
Id.	Pompiano	B	1	—
Id.	Poncarale-Flero	B	1	—
Id.	Rudiano	B	3	1
Id.	S. Gervasio Bresciano	B	—	1
Campobasso	Riccia	BS	1	1
Id.	Termoli	B	3	—
Como (*a*)	Cantù	B	1	—
Id.	Cirimido	B	5	—
Id.	Fino Mornasco	B	2	—
Id.	Galbiate	B	1	—
Id.	Giranico	B	10	—
Id.	Margno	B	2	—
Id.	Monticello	B	2	—
Id.	Pasturo	B	11	2
Id.	Pescate	B	2	—
Id.	Pianello del Lario	B	2	—
Id.	Premana	B	11	—
Id.	S. Bartolomeo	B	13	—
Id.	S. Maria Hoè	B	3	—
Id.	Stazzona	B	2	—
Cremona	Pescarolo	B	1	3
Id.	Piadena	B	—	2
Id.	Pozzaglio	B	1	—
Id.	Salvirola	B	—	1
Id.	Sergnano	B	1	—
Id.	Torre de' Picenardi	B	1	—
Id.	Voltido	B	1	—
Cuneo	Demonte	B	1	—
Id.	Magliano Alpi	B	1	—
Id.	Valdieri	B	1	—
Ferrara	Argenta	B	2	—
Id.	Cento	B	2	—
Id.	Iolanda di Savoia	B	5	1
Id.	Migliarino	B	—	1
Id.	Pieve di Cento	B	2	—
Firenze	Bagno a Ripoli	B	1	—
Id.	Empoli	B	—	1
Foggia	Apricena	B	1	—
Foggia	Foggia	B	—	1
Id.	Lucera	B	—	1
Id.	Motta Montecorvino	B	2	—
Id.	Roseto Valfortore	B	2	—
Id.	S. Giovanni Rotondo	B	1	—
Id.	S. Marco la Catola	B	1	—
Id.	S. Nicandro Garganico	B	1	—
Id.	Torremaggiore	B	1	—
Id.	Volturino	B	1	—
Frosinone	Acuto	B	1	—
Id.	Boville Ernica	B	1	—
Id.	Fiuggi	B	1	—
Id.	Guarcino	B	1	—
Id.	S. Donato	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Sora	B	1	—
Id.	Supino	B	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Id.	Veroli	B	1	—
Genova	Busalla	B	—	1
Id.	Campomorone	B	8	—
Id.	Chiavari	B	2	—
Id.	Genova	B	—	3
Id.	Valbrevenna	B	3	—
Grosseto	Castiglione della Pes.	B	4	1
Id.	Gavorrano	B	1	—
Id.	Grosseto	B	11	—
Id.	Magliano	B	4	11
Id.	Manciano	B	7	2
Id.	Orbetello	B	43	5
Id.	Scanzano	B	2	—
Lecce	Galatina	B	2	2
Livorno	Cecina	B	—	1
Id.	Rosignano Marittimo	B	—	1
Lucca	Camaiore	B	—	1
Id.	Pietrasanta	B	1	—
Macerata	Camerino	B	8	1
Id.	Muccia	B	5	3
Id.	Serravalle	B	8	—
Id.	Urbisaglia	B	8	1
Milano (*a*)	Assago	B	—	4
Id.	Bareggio	B	—	1
Id.	Borghetto Lodigiano	B	—	2
Id.	Cazzimani	B	—	6
Id.	Colturano	B	—	2
Id.	Cornegliano Laudense	B	—	3
Id.	Graffignana	B	—	7
Id.	Magenta	B	—	1
Id.	Marcallo con Casone	B	—	2
Id.	Melzo	B	—	2
Id.	Milano	B	—	8
Id.	Pieve Fissiraga	B	—	3
Id.	S. Donato Milanese	B	—	2
Id.	S. Angelo Lodigiano	B	—	1
Id.	Truccazzano	B	—	1
Modena	Castelnuovo	B	1	—
Id.	Formigine	B	4	—
Id.	Mirandola	B	1	—
Id.	Modena	B	—	4
Id.	Montese	B	1	1
Id.	S. Cesario	B	2	—
Id.	S. Prospero	B	1	—
Id.	Savignano	B	—	2
Napoli	Casoria	S	—	1
Id.	Napoli	B	3	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Segue *Afta epizootica.*				
Novara	Crevola d'Ossola	B	—	2
Id.	Novara	B	1	—
Id.	Prato Sesia	B	—	1
Id.	Varallo Pombia	B	—	1
Parma	Fidenza	B	1	—
Id.	Fontanellato	B	3	—
Pavia	Battuda	B	1	1
Id.	Bereguardo	B	1	—
Id.	Carbonara Ticino	B	—	1
Id.	Casei Gerola	B	—	1
Id.	Cassolnovo	B	2	—
Id.	Cava Manara	B	—	1
Id.	Copiano	B	—	1
Id.	Cura Carpignano	B	1	—
Id.	Corteolona	B	—	1
Id.	Pavia	B	1	1
Id.	S. Giorgio	B	—	2
Id.	Torre d'Arese	B	1	—
Id.	Travacò Siccomario	B	—	1
Id.	Vigevano	B	1	—
Id.	Zavattarello	B	5	—
Id.	Zerbolò	B	—	1
Perugia	Foligno	B	8	1
Id.	Montefalco	B	1	—
Id.	Visso	B	1	—
Piacenza	Besenzone	B	1	1
Id.	Rottofreno	B	—	2
Pisa	Bagni di Casciana	B	5	—
Id.	Montescudaio	B	—	1
Id.	Palaia	B	—	1
Pistoia	Pistoia	B	2	8
Ravenna	Lugo	B	2	1
Reggio nell'Emilia	Bibbiano	B	1	—
Id.	Cavriago	B	1	—
Id.	Ciano d'Enza	B	1	—
Id.	Reggio Emilia	B	1	—
Id.	Scandiano	B	1	—
Rieti	Borgocollefegato	B	4	—
Roma	Artena	B	1	—
Id.	Gavignano	B	1	—
Id.	Labico	B	1	—
Id.	Leprignano	B	1	—
Id.	Nerola	B	1	—
Id.	Roma	B	20	2
Id.	Id.	O	1	1
Rovigo	Occhiobello	B	3	—
Id.	Trecenta	B	1	—
Salerno	Caggiano	B	6	—
Id.	Id.	C O	5	—
Id.	Corleto Monforte	B	5	—
Id.	Giffoni Valle Piana	B	1	—
Id.	Montecorvino Pagl.	B	1	—
Id.	Petina	B	2	—
Id.	Postiglione	B	1	—
Id.	Sacco	B	—	1
Id.	Teggiano	B	2	—
Savona	Loano	B	1	—
Id.	Magliolo	B	1	—
Id.	Quiliano	B	—	1
Siracusa	Palazzolo Acreide	B	1	—
Sondrio	Albaredo	B	1	—
Id.	Berbenno	B	1	—
Id.	Campodolcino	B	2	—
Id.	Cercino	B	1	—
Id.	Dubino	B	3	—
Id.	Mantello	B	1	—
Sondrio	Piateda	B	1	—
Id.	Piuro	B	1	—
Id.	Tresivio	B	1	—
Id.	Verceia	B	1	—
Teramo	Valle Castellana	O	1	—
Terni	Castel Giorgio	B	4	—
Id.	Fabro	B	—	1
Id.	Montegabbione	B	—	1
Id.	Parrano	B	1	—
Torino	Andezeno	B	1	—
Id.	Brandizzo	B	1	—
Id.	Desertes	B	1	—
Id.	Moriondo Torinese	B	1	—
Trento	Ala	B	1	—
Id.	Avio	B	1	—
Id.	Bleggio	B	2	—
Id.	Croviana	B	1	—
Id.	Folgaria	B	9	3
Id.	Grigno	B	—	17
Id.	Lomaso	B	2	—
Id.	Lover	B	8	—
Id.	Mezzana	B	1	—
Id.	Ossana	B	2	1
Id.	Pinzolo	B	1	—
Id.	Rabbi	B	—	1
Id.	Ragoli	B	1	—
Treviso	Castello di Godego	B	1	—
Id.	Ormelle	B	—	1
Varese	Brinzio	B	6	—
Id.	Ispra	B	1	—
Id.	Lonate Ceppino	B	1	—
Id.	Sesto Calende	B	4	—
Id.	Vergiate	B	2	—
Venezia	Caorle	B	1	—
Id.	Cavarzere	B	—	1
Id.	Mira	B	—	1
Verona	Bardolino	B	1	—
Id.	Boscochiesanova	B	3	2
Id.	Caprino Veronese	B	1	—
Id.	Castelnuovo di Verona	B	—	1
Id.	Erbezzo	B	2	—
Id.	Malcesine	B	—	1
Id.	Monteforte d'Alpone	B	1	6
Id.	Valeggio sul Mincio	B	—	1
Id.	Zevio	B	1	—
Vicenza	Arsiero	B	1	2
Id.	Asiago	B	7	—
Id.	Enego	B	2	—
Id.	Foza	B	—	1
Id.	Loglio	B	2	—
Id.	Lastebase	B	[illegible]	—
Id.	Marostica	B	1	—
Id.	Schiavon	B	—	3
Id.	Solagna	B	—	1
Id.	Valstagna	B	1	1
Viterbo	Arlena di Castro	B	3	—
Id.	Bolsena	B	1	—
Id.	Canino	B	3	—
Id.	Cellere	B	2	—
Id.	Farnese	B	2	—
Id.	Ischia di Castro	B	2	—
Id.	Piansano	B	1	—
Id.	Valentano	B	2	—
			612	231

Malattia infettive dei suini.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona	Fabriano	S	1	—
Arezzo	Cortona	S	—	2
Ascoli Piceno	Montegranaro	S	3	—
Id.	S. Elpidio a Mare	S	1	—
Bolzano	Laives	S	—	1
Id.	Silandro	S	—	1
Cagliari (a)	Santa Lussurgiu	S	—	1
Ferrara	Ferrara	S	—	2
Id.	S. Agostino	S	—	1
Gorizia	Caporetto	S	—	1
Macerata	Monte S. Giusto	S	3	—
Modena	Fiorano	S	1	—
Id.	Modena	S	1	—
Nuoro	Dorgali	S	3	—
Pistoia	Pistoia	S	—	2
Pola	Pola	S	2	—
Roma	Roma	S	3	—
Rovigo	Badia Polesine	S	—	1
Siena	Sinalunga	S	1	—
Trento	Bronzolo	S	—	1
Id.	Mezolombardo	S	—	1
Id.	Termeno	S	—	1
Trieste	Trieste	S	5	1
			24	16

Morva.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Cremona	Ripalta Arpina	E	—	1
Lecce	Lecce	E	—	1
Napoli	Napoli	E	10	1
Piacenza	Fiorenzuola	E	1	—
Roma	Roma	E	1	—
			12	3

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Agrigento	Cianciana	E	1	—
Id.	Montevago	E	1	—
Avellino	Altavilla	E	1	—
Id.	Chianche	E	1	—
Id.	Grottaminarda	E	1	—
Id.	Mirabella	E	1	—
Id.	Roccabascerana	E	1	—
Id.	Torre le Nocelle	E	1	—
Catania	Adernò	E	5	—
Napoli	Acerra	E	1	—
Id.	Napoli	E	6	—
Id.	Pomigliano d'Arco	E	1	—
Palermo	Palermo	E	4	—
Id.	Villabate	E	—	1
Salerno	Angri	E	1	—
Id.	Pontecagnano	E	3	—
Id.	Scafati	E	1	—
Id.	Vietri sul Mare	E	1	—
Vicenza	Bassano	E	1	—
			32	1

Rabbia.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Agrigento	Canicattì	E	1	—
Alessandria	Casale Monferrato	Cn	—	1
Catania	Belpasso	Cn	—	1
Id.	Licodia Eubea	Cn	—	1
Macerata	Porto Civitanova	Cn	—	1
Napoli	Bacoli	Cn	—	1
Id.	Caserta	Cn	—	1
Id.	Castellamare	Cn	—	3
Id.	Marigliano	Cn	—	1
Id.	Napoli	Cn	—	5
Id.	Pozzuoli	Cn	—	1
Id.	Torre Annunziata	Cn	—	1
Palermo	Palermo	Cn	7	8
Perugia	Preci	Cn	—	1
Trapani	Trapani	E	—	1
			8	27

Rogna.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aquila degli Abruzzi	Alfedena	O	—	1
Frosinone	Paliano	O	1	—
Gorizia	Farra	E	1	—
Macerata	Castel S. Angelo	O	—	1
Perugia	Foligno	O	3	—
Id.	Visso	O	3	—
Potenza (a)	Avigliano	O	1	—
Id.	Melfi	O	2	—
Id.	Savoia di Lucania	O	1	—
Roma	Gallicano	O	1	—
Id.	Roccamassima	O	1	—
Id.	S. Gregorio	O	1	—
Id.	Tivoli	O	1	—
Salerno	S. Gregorio Magno	O	1	—
Teramo	Teramo	E	1	1
Venezia	Campagna Lupia	E	1	—
Id.	Campolongo Maggiore	E	—	1
Viterbo	Castel S. Elia	O	2	—
Id.	Civita Castellana	O	2	—
Id.	Fabrica di Roma	O	1	—
Id.	Tuscania	O	1	—
Id.	Vetralla	O	2	—
			26	4

Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aquila degli Abruzzi	Aquila	O	2	—
Id.	Castel del Monte	O	1	1
Macerata	Fiuminata	O	1	—
Matera	Matera	O	3	—
Potenza (a)	Castelsaraceno	Cp O	2	—
Id.	Lavello	O	1	—
Id.	S. Chirico Raparo	Cp	1	—
Rieti	Colbalto	O	—	2
Id.	Petrella Salto	O	1	—
Id.	Varco Sabino	Cp O	2	—
Teramo	Civitella del Tronto	O	1	—
Id.	Valle Castellana	O	3	—
Terni	Ferentillo	O	1	—
			19	3

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Vaiuolo ovino.			
Aquila degli Abruzzi	Alfedena	O	1	—
Id.	Aquila	O	1	—
Id.	Cagnano Amiterno	O	1	—
Id.	Castel del Monte	O	—	2
Id.	Civita d'Antino	O	1	—
Id.	Ofena	O	—	3
Id.	Pettorano sul Gizio	O	1	—
Id.	Rocca di Cambio	O	1	—
Id.	Rocca di Mezzo	O	1	—
Id.	Roccaraso	O	1	—
Id.	Scanno	O	1	—
Bari delle Puglie	Minervino	O	1	—
Campobasso	Civitanova del Sannio	O	1	—
Id.	Montenero Val Coch.	O	—	1
Id.	S. Pietro Avellona	O	2	—
Foggia	Apricena	O	1	—
Id.	Cerignola	O	1	—
Id.	Foggia	O	1	—
Id.	Margherita di Savoia	O	1	—
Id.	Ortanova	O	1	—
Id.	S. Marco in Lamis	O	1	—
Id.	Trinitapoli	O	1	—
Frosinone	Filettino	O	1	—
Lecce	Campi Salentina	O	—	1
Id.	Lecce	O	10	3
Id.	Squinzano	O	1	—
Lucca	Vagli Sotto	O	2	—
Matera	Matera	O	1	—
Pisa	Calci	O	1	—
Id.	Vecchiano	O	11	—
Rieti	Antrodoco	O	1	—
Id.	Castel di Tora	O	1	—
Id.	Collalto	O	1	—
Id.	Petrella Salto	O	1	—
Roma	Roma	O	1	—
Id.	Tivoli	O	1	—
Salerno	Auletta	O	1	—
Id.	Piaggine Soprane	O	2	—
Id.	Sacco	O	—	2
Id.	Sala Consilina	O	—	1
Id.	Teggiano	O	2	—
Teramo	Crognaleto	O	1	—
			59	13
	Aborto epizootico.			
Gorizia	Gorizia	B	1	—
Novara	Sannazzaro Sesia	B	—	1
			1	1
	Diarrea dei vitelli.			
Ascoli Piceno	S. Elpidio a Mare	B	1	1
	Influenza del cavallo.			
Matera	Tricarico	E	—	3
Taranto	Laterza	E	4	—
			4	3
	Morbo coitale maligno.			
Forlì	Forlì	E	—	1
	Colera dei polli.			
Arezzo	Terranova	P	—	1
Ascoli Piceno	Monte Urano	P	1	—
			1	1

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie (con casi di malattia)	Numero dei Comuni (con casi di malattia)	Numero delle località (con casi di malattia)
Carbonchio ematico	30	53	75
Carbonchio sintomatico	5	6	8
Afta epizootica	53	297	843
Malattie infettive dei suini	17	23	40
Morva	5	5	15
Farcino criptococcico	7	19	33
Rabbia	8	15	35
Rogna	11	22	30
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	7	13	22
Vaiuolo ovino	13	42	72
Aborto epizootico	2	2	2
Diarrea dei vitelli	1	1	2
Influenza del cavallo	2	2	7
Morbo coitale maligno	1	1	1
Colera dei polli	2	2	2

B *bovina.* Bf *bufalina.* O *ovino.* Cp *caprina.* S *suina.* E *equina.* P *pollame.* Cn *canina.*
(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

Rossi Enrico, *gerente* — Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.